

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Anno 49 • n. 239 •

SPED. IN ABB. POST. 45% - ART. 2
COMMA 20 B LEGGE 662/96 - ME

Quotidiano indipendente della Calabria
CATANZARO - CROTONE - VIBO

LIRE 1500 • EURO 0,77
www.gazzettadelsud.it

• Domenica 3 Settembre 2000

La "Nicastrina", riconoscimento a un centro capace di condurre ricerche di qualità

Luigina Pileggi

Punta di diamante nel campo della ricerca scientifica calabrese, il Centro regionale di neurogenetica ce l'ha fatta. Finalmente il momento tanto atteso è arrivato. Dopo tante ricerche, studi e, soprattutto, difficoltà di ogni genere il risultato è stato ottenuto. E si vede. Come non considerare straordinaria, infatti, la scoperta, effettuata da una équipe internazionale in collaborazione con il centro lametino, di una nuova proteina implicata nel meccanismo patogenetico della malattia di Alzheimer.

Proprio per questo, il gruppo di ricercatori internazionali, in omaggio all'importanza dello studio della famiglia di Nicastro ed al lavoro svolto dal team lametino, di-

retto dalla neurologa Amalia Bruni, ha chiamato la neonata proteina "Nicastrina". Fiocco rosa, quindi, per il centro regionale di neurogenetica. Da diversi anni la ricerca mondiale svolge un intenso lavoro nel settore delle demenze e della malattia di Alzheimer, concentrando principalmente tutti gli sforzi per capire il meccanismo biologico della malattia, in modo da poter intervenire con terapie adatte, preservando fasce sempre più ampie di popolazione colpita. Gli studi sulle demenze e sulla malattia di Alzheimer compiuti dal centro lametino, pienamente riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale, sono divenuti un punto di riferimento di portata mondiale, suscitando, tra l'altro, un grande interesse, tant'è che innumerevoli sono le col-

laborazioni nazionali e internazionali che la struttura mantiene.

Il problema della malattia dell'Alzheimer, e più in generale delle demenze, è di grande attualità a causa del considerevole numero dei soggetti affetti e, di conseguenza, per le implicazioni sociali che comporta. Di considerevole attualità, soprattutto, nella nostra regione che, secondo i dati del censimento effettuato nel '91, detiene un numero di dementi molto elevato, di cui il 70 per cento è affetto di Alzheimer.

In un campo estremamente complesso, quale quello delle demenze e per lo più genetiche, la Calabria si è posta come terreno ideale per il loro studio, ritrovandosi contemporaneamente e straordinariamente insieme una serie di condizioni favorevoli che hanno reso possibili ri-

cerche difficilmente realizzabili altrove. Nessuna proteina e nessun gene Alzheimer sarebbero stati identificati se, ricercatori locali e collaboratori internazionali, non avessero creduto nelle potenzialità immense della terra calabrese.

Il Centro regionale di neurogenetica di Lamezia Terme, istituito con una legge regionale nel '96 all'interno dell'Asl lametina, è nato sui risultati ottenuti nello studio della malattia di Alzheimer genetica, per la quale il gruppo di ricerca, con uno studio collaborativo internazionale, è riuscito ad isolare uno dei geni di questa patologia. L'attività di ricerca, sia clinica che laboratoristica, è concentrata su 5 filoni principali, per alcuni dei quali il centro ha avuto finanziamenti da enti pubblici e privati italiani ed e-

steri, quali Telethon, il Cnr, la società canadese Algene, l'istituto demografico tedesco del Max Planck di Rostock. Un lavoro intenso, scrupoloso, reso possibile solo grazie alla collaborazione di tutti gli operatori presenti.

Nel centro, infatti, lavorano in stretto contatto il neurologo, il patologo clinico, lo psicologo, lo psichiatra, l'assistente sociale, il biologo, il genealogista, il tecnico informatico, l'amministrativo. Ma la peculiarità del centro regionale di neurogenetica è il rapporto collaborativo e fiduciario che stabilisce con l'ammalato e la sua famiglia, particolare attenzione è, infatti, riservata all'accoglienza, alla privacy, alla puntigliosa valutazione clinica, alla problematica generale dell'etica nella ricerca. Un lavoro caratteriz-

zato da un contatto immediato e diretto con la gente e il contesto nel quale si opera. Anche la metodologia di ricerca è peculiare e si avvale dell'epidemiologia genetica e degli studi di popolazione. Tra gli obiettivi principali del centro c'è lo studio delle malattie neurologiche ereditarie ed in particolare delle varie forme di demenza, inoltre, si stanno effettuando studi sui disturbi del tono dell'umore, cioè della depressione. Il centro lametino sta portando avanti, inoltre, delle ricerche sui soggetti longevi come modello di invecchiamento.

Il Centro regionale di neurogenetica è senza dubbio una realtà di ricerca scientifica di portata mondiale che va sostenuta e valorizzata, un ottimo esempio di come anche in Calabria è possibile fare "ri-

cerca di qualità".

Nonostante l'importanza del settore in cui lavora, le collaborazioni internazionali, la riconosciuta qualità della struttura e la sua unicità a livello regionale, il centro lametino rischia di chiudere. Questo perché il finanziamento che era stato previsto, riguardava solo i primi 3 anni di attività ('97/'99), inoltre, la pianta organica è quasi integralmente da completare (solo 5 operatori Asl su 37 previsti). Un patrimonio, quello acquisito dal centro di Lamezia, che non può essere disperso, se si considera, tra l'altro, che possiede una banca dati informatizzata costituita da oltre 60 mila soggetti (dal '600 ad oggi) geneticamente collegati. Un patrimonio unico al mondo che consente di effettuare qualsiasi tipo di studio.